



ASSISI

XXXV

CONCERTO DI NATALE

BASILICA SUPERIORE DI SAN FRANCESCO
SABATO 19 DICEMBRE 2015





**Saluto del Custode
del Sacro Convento di Assisi
Padre Mauro Gambetti**

Eminenze ed eccellenze reverendissime, distinte autorità civili e militari, amici tutti, sono onorato di rivolgere ad ognuno il saluto di Frate Francesco: il Signore ti dia pace!

Con quale spirito celebrare quest'anno il Natale in un mondo impaurito e disorientato? Papa Francesco ci ha spalancato la porta della Misericordia, che però sovente noi intendiamo solo in alternativa o in contrasto alla violenza, all'ingiustizia, alla povertà o al degrado ambientale. Invero, la Misericordia non agisce per contrapposizione al male. L'esempio più fulgido è il Natale di Gesù: il suo volto manifesta la misericordia divina, che non si oppone ma si coinvolge, si impasta, si *incorpora* nella nostra storia. Gesù presentato al tempo – come si vede nell'immagine giottesca di copertina – abbraccia, riempie, dà forma, risignifica la realtà. Mentre fa questo, la morte, avvinta dall'amore, perde il proprio potere e si pone a servizio della Vita. Per Misericordia entra nel mondo la gloria di Dio e così l'uomo può essere *incorporato* in Dio. Tutto diviene chiaro. Nulla più è da temere!

La Misericordia avvicina, anticipa, rigenera, trasforma; è un punto di vista privilegiato, luminoso, onnicomprensivo. Vogliamo perciò vivere il Natale della Misericordia. Guardiamo, a mo' di esempio, ad alcune delle odierne situazioni drammatiche.

Gli uomini della bandiera nera. Come i criminali efferati e organizzati in reti mafiose, essi non sono solo da fermare o da temere. Sono come noi. Usciamo e abbracciamo la realtà: interessiamoci delle persone, conosciamole, poniamo attenzione al territorio, torniamo a costruire cultura con una memoria grata per il passato, diveniamo corresponsabili con le Forze dell'ordine, denunciando fatti ragionevolmente sospetti – mai in forma anonima. Basta indifferenza e paura! È tempo di un rinnovato e sano protagonismo.

I tanti profughi. Non sono povera gente da soccorrere. Sono persone degne, con talenti da condividere. L'accoglienza ha come fine proprio la valorizzazione:

Il concerto verrà trasmesso
da Rai1 il 25 dicembre alle ore 12,30





istruzione, casa, lavoro e partecipazione attiva, politica e culturale. Questi i parametri di riferimento. Fin dove i cuori, gli spazi culturali, i luoghi abitativi e lavorativi possono dilatarsi e promuovere la vita delle persone, fin lì può arrivare una società civile, non oltre. E l'Italia arriverà molto in là, come già ha mostrato di saper fare in *mare aperto*.

Il lavoro che manca. Prima di essere la fonte del reddito, il lavoro è espressione della creatività umana, è fonte di dignità. Non può essere solo per qualcuno, deve essere per tutti. Tutti possano fare qualcosa. Tutti facciano qualcosa: in casa, nei luoghi pubblici, negli ambienti di utilità sociale, nei paesi in via di sviluppo... *Chi non vuole lavorare, neppure mangi* (2 Tes 3,10).

I redditi in calo. La misericordia ci mostra che il volto antitetico del bene – personale e collettivo – è l'accumulo dei beni. La storia ci mostra che, dopo il comunismo, anche il capitalismo è fallito. La misericordia ci mostra che la proprietà ha un carattere di temporaneità, perché l'accesso ai beni è un diritto per tutti. Le statistiche ci mostrano che i nostri giovani sono poco interessati al possesso esclusivo dei beni e molto di più al loro uso. Allora, un modello per la società del futuro può essere quello della fraternità proposto da san Francesco, in cui la persona è rispettata nella sua libertà, i beni circolano e tutti possono godere dei doni altrui. Basta con la logica della produttività finalizzata al profitto! La produttività è per il servizio alla persona. Basta con l'accumulo! Chi accumula sfrutta il lavoro degli altri. Ci sono dei capitali iniqui! Così, anche alcuni stipendi, alcuni redditi d'impresa e alcuni rendimenti finanziari sono iniqui. Oggi come ieri. In tal senso, sono iniqui anche alcuni privilegi pensionistici.

Noi frati, che siamo vivi per Misericordia, siamo spinti a condividere, ad accogliere, a servire e promuovere la vita. Quanti più saremo, tanto più risplenderà la profezia della fraternità.

Intanto, grazie a coloro che oggi ne danno testimonianza con questo Concerto, tramite l'organizzazione o la sponsorizzazione, la sua realizzazione e la sua diffusione in Italia e nel mondo. Auguro a tutti, a nome della fraternità del Sacro Convento, un Buon Natale, un Natale di Misericordia.



Soprano

Ekaterina Bakanova

Violino

Caroline Campbell

Noa

Coro di voci bianche “I Piccoli Musicisti”

Coro “Coenobium Vocale”

Maestri del Coro

Mario Mora, Maria Dal Bianco

Direttore

Steven Mercurio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai





FRANZ GRUBER (1787-1863) *Stille Nacht*
per coro e orchestra
(Orchestrazione di Giancarlo Gazzani)

ADOLPHE ADAM (1803-1856) *Cantique de Noel*
per soprano, coro e orchestra
(Orchestrazione di Francesco Brazzo)

WILLIAM CHATTERDON DIX
(1837-1898) *What Child is this?*
per violino, coro e orchestra
(Arrangiamento di William Joseph e Sam Cardon)

JOHN RUTTER (1945) *Nativity Carol*
per coro a 3 voci pari e orchestra

ACHINOAM NINI, GIL DOR *Look at the Moon*
(Arrangiamento di Gil Dor)

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(1756-1791) *Ave Verum Corpus KV 618*
Mottetto per coro e orchestra

WILLIAM GOMEZ (1939-2000) *Ave Maria*
per soprano, coro e orchestra
(Arrangiamento di Valter Borin)

BÉLA BARTÓK (1881-1945) *Danze popolari rumene*
per orchestra
– Joc cu Bâta
– Brâul
– Pe Loc
– Buciumeana
– Poarga Româneasca
– Maruntel (I)
– Maruntel (II)



VITTORIO MONTI (1868 - 1922) *Csárdás*
per violino e orchestra

CAMILLE SAINT-SAËNS (1835-1921) *Preludio nello stile di Bach.*
Dall'“Oratorio di Natale”

ACHINOAM NINI, GIL DOR *Child of Man*
(Arrangiamento di Ilan Mochiach)

MAURO ZUCCANTE (1962) *Misericordia Domini*
per coro di voci bianche e organo

PETER WILHUOSKY (1902-1978) *Carol of the bells*
per violino e orchestra
(Orchestrazione di Sam Cardon)

FELIX MENDELSSOHN (1809-1847) *Verleih uns Frieden*
per coro e orchestra

TRADIZIONALE *Amazing Grace*
per violino e orchestra
(Arrangiamento di William Joseph
e orchestrazione di Steve Aho)

WOLFGANG AMADEUS MOZART *Exsultate, jubilate, KV 165*
Mottetto per soprano e orchestra
– Exsultate, jubilate (*Allegro*)
– Fulget amica dies (*Recitativo*)
– Tu virginum corona
– Alleluja





Giotto - Natività di Gesù - Assisi, Basilica Inferiore di San Francesco

Natale, misericordia di Dio

Ancora nelle nostre menti scorrono le immagini che ritraevano quel piccolo bambino di 3 anni che non ce l'ha fatta ad arrivare in vita sulle nostre coste... e un nodo alla gola si fa sempre più stretto, maggiormente in questo periodo di Natale ma Dio con la sua decisione di farsi bambino irrompe nella nostra storia e ci invita all'accoglienza amorevole e gratuita.

Le musiche del ricco programma del concerto ci chiedono anch'esse una accoglienza aperta e gratuita, solo così riverseranno nel nostro cuore il messaggio di pace che portano in sé e che tutti noi, uomini di buona volontà, desideriamo ardentemente.

Franz Gruber è stato un compositore austriaco, cui si deve la musica del notissimo canto natalizio "Stille Nacht", su testo di Joseph Mohr, e che egli stesso suonò per la prima volta, la notte di Natale del 1818, nella chiesa di St. Nikolaus ad Oberndorf. Dal 1993, ad Hallein, nella casa che fu di Gruber, trova la propria sede il Museo Stille Nacht: in esso si custodisce anche la chitarra con la quale Joseph Mohr eseguì per la prima volta il famoso canto.

Il testo del breve mottetto "Misericordia Domini", per coro di voci bianche e organo, è ricavato dalla liturgia della Seconda Domenica di Pasqua. In esso si celebra la Misericordia del Signore, che è il tema del Giubileo straordinario, indetto da Papa Francesco. «La terra è piena della misericordia del Signore, alleluia: la parola del Signore ha creato i cieli, alleluia, alleluia» (Salmo 32, 5-6). La linea melodica, di libera invenzione, s'inquadra nella tipica forma tripartita dell'Introito gregoriano. Alla prima sezione con accompagnamento d'organo, segue il versetto a cappella («Esultate, o giusti, nel Signore... Gloria al Padre...»). La terza sezione, dopo aver ripreso specularmente la prima, si chiude con l'Amen. Il mottetto – appositamente commissionato al M° Mauro Zuccante per il Concerto di Assisi, celebra l'avvenimento del Giubileo – viene eseguito per la prima volta assoluta da "I Piccoli Musicisti" di Casazza, diretti da Mario Mora.

"Cantique de Noel" ha una storia interessante: il curato di Roquemaure, l'abate Eugène Nicolas, nel quadro delle manifestazioni culturali e religiose che voleva





organizzare per raccogliere dei contributi per la costruzione delle vetrate della chiesa di San Giovanni Battista, aveva chiesto ad un suo parrocchiano, commerciante di vini e poeta provenzale, di scrivere il testo di un canto di Natale. Siamo a metà dell'800, precisamente il 3 dicembre del 1847, e Placide Cappeau, così si chiamava il commerciante di vini, si trovava sulla diligenza di ritorno da Parigi, fra Mâcon e Digione; fu proprio in quel tratto di percorso che scrisse i versi di quello che intitolò "Cantique de Noël". Nel paese risiedeva, temporaneamente, un noto ingegnere parigino che seguiva i lavori di un ponte; con lui c'era la moglie Emily, cantante, che conosceva il compositore Adolph Adam del quale aveva interpretato una delle sue opere. Emily indirizzò queste strofe di "Minuit Chrétiens", così chiamato successivamente dalle prime parole del testo, al musicista che, in pochi giorni le musicò. La cantante le interpretò per la prima volta durante la Messa di mezzanotte del 24 dicembre 1847 nella piccola chiesa di Roquemaure.

William Chatterton Dix è stato un poeta e paroliere britannico, autore di inni religiosi e canti natalizi. In carriera, scrisse circa una quarantina tra inni e canti natalizi. Tra le sue composizioni più celebri, figurano i testi dei canti natalizi "As with Gladness", "Men of Old" e "What Child Is This?" forse il più celebre, il cui testo è stato scritto nel 1865. Il testo fu poi adattato da John Stainer (1840-1901) alla melodia del celebre brano tradizionale inglese Greensleeves (XVI secolo), brano un tempo attribuito ad Enrico VIII.

È noto come Bela Bartók sia stato un ricercatore appassionato e scrupoloso di temi e di materiale folcloristico autentico, sia per riposarsi dalle fatiche di compositore di "musica colta" e sia molto probabilmente per rinfrescare la propria fonte di ispirazione. Questa attività gli permise di annotare e di raccogliere mediante registrazioni un numero impressionante di melodie popolari provenienti dall'Ungheria, dalla Romania, dalla Slovacchia e perfino dall'Anatolia. Lo stesso compositore scrisse in uno schizzo autobiografico: "Lo studio di questa musica contadina era per me di decisiva importanza, perché esso mi ha reso possibile la liberazione dalla tirannia dei sistemi maggiore e minore fino allora in vigore". Un esempio dell'intelligenza e del gusto del Bartók folclorico si può cogliere nelle sette brevi "Danze popolari rumene", composte per pianoforte nel 1915 e tra-



Giotto - L'adorazione dei Magi - Assisi, Basilica Inferiore di San Francesco





scritte poi per orchestra nel 1917. Sono componimenti piacevoli e musicalmente estroverse nei loro ritmi caratteristici, rispettosi dei costumi della comunità e della regione di origine, senza alcuna manipolazione accademica.

“Ave verum corpus” è senz’altro tra i brani più celebri scritti da Wolfgang Amadeus Mozart; la sua composizione risale al 17 giugno del 1791 quando egli soggiornò insieme a sua moglie Costanze nei dintorni di Vienna, e più precisamente a Baden. Il brano fu scritto a beneficio di un maestro di coro, Anton Stoll in occasione della festa del Corpus Domini.

Primo dei quattro oratori scritti da Camille Saint-Saens dopo la nomina ad organista alla Madeleine, l’“Oratorio pro nocte nativitatis Christi” è dedicato alla Viscontessa de Grandval, allieva del maestro e autrice di opere religiose; composto nel dicembre del 1858, all’età di 23 anni, è destinato ad un organico formato da coro a 4 voci miste, solisti, quintetto d’archi, arpa e organo. I testi, in latino, sono tratti dai Vangeli, dai Salmi e dai Profeti. Lo stile, secondo quanto annota l’autore, è “Dans le style de J. Séb. Bach” ma il “Kantor”, eccettuato il Preludio, è da intendersi piuttosto come fonte d’ispirazione: la musica infatti, priva dei fiati, acquisisce le sonorità tenui e romantiche e le atmosfere contemplative della musica sacra francese dell’Ottocento.

“Carol of the Bells”, conosciuta anche come Ukrainian Bell Carol, è una celebre canzone natalizia, scritta nel 1936 dal compositore statunitense Peter Wilhousky, la quale è basata su un rifacimento melodico di un canto natalizio del compositore ucraino Mykola Leontovych (1877-1921), intitolato Ščedryk (ščedrykva, che in lingua ucraina significa “Canto di Capodanno”) e originariamente pensata per un’opera corale che fu rappresentata per la prima volta a Kiev nel 1916. Si tratta di un brano che in Ucraina è tradizionalmente intonato la sera del 13 gennaio, vigilia del Capodanno secondo il Calendario giuliano.

“Verleih uns riede” è una accorata richiesta di pace scritta dal compositore Felix Mendelssohn-Bartholdy. Tra il maggio 1830 e l’ottobre 1831 Mendelssohn intraprende un tournee estenuante che comprendeva fermate a Monaco di Baviera, Salisburgo, Linz, Vienna, Pressburg, Graz, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Pompei, Genova, Milano e Ginevra. Fu proprio durante il lungo soggiorno romano, tra il



12 novembre 1830 e il 10 aprile 1831, che compose questa preghiera per la pace, datata sul manoscritto 10 febbraio 1831. Questo pezzo, originariamente scritto per due flauti, due clarinetti, due fagotti, archi e organo, nella sua introduzione annuncia le figurazioni dei legni che aprono l’ouverture Schöne Melusine del 1833. Soltanto nell’ultimo verso utilizza tutte le forze disponibili, e lo fa con una generosa espressione di colori che non lasciano alcun dubbio che la pace definitiva non può essere molto lontana.

La “Csárdás” è la composizione più famosa di Vittorio Monti. È un brano concertistico rapsodico scritto nel 1904, e basato sulla danza popolare e genere musicale ungherese omonimo, la Csárdás appunto. Composta originariamente per violino o mandolino e pianoforte, oggi, è suonata principalmente sul violino, ma sono frequenti trascrizioni per piano solo, sassofono solo, fisarmonica o arrangiamenti per orchestra.

Wolfgang Amadeus Mozart annota nella sua lettera indirizzata alla madre il 16 gennaio 1773: “Ho da comporre per il primo uomo un mottetto, che sarà eseguito domani presso i Teatini”. Si tratta proprio del mottetto “Exsultate, jubilate”, questo brano sacro di bravura fu eseguito per la prima volta dal castrato Rauzzini. L’autore del testo è sconosciuto. Questo brano è stato scritto in forma tripartita, l’autore inserisce tra i due Allegro un Andante preceduto da un breve recitativo.

Padre Giuseppe Magrino
Maestro di Cappella
nella Basilica Papale di San Francesco in Assisi





‘Anch’io ho dato una mano’

«Io penso, Signore, che tu ne abbia abbastanza della gente che parla di servirti con un piglio da condottiero, di conoscerti con aria da professore, di amarti come si ama in un matrimonio invecchiato. Un giorno in cui avevi voglia d’altro, hai inventato san Francesco e ne hai fatto il tuo giullare. Lascia che anche noi inventiamo qualcosa per gente allegra che danza la propria vita con te».

È con le parole di Madeleine Delbrêl, che per anni ha lavorato nelle zone più degradate delle periferie di Parigi, donando il suo sorriso e la sua voglia di vivere, desideriamo comunicare l’esperienza del *Concerto di Natale*. Esso nacque trenta anni fa, in molti lo sanno. Quello che non sanno è il motivo che spinse la comunità francescana a dare il via a questa preziosa tradizione: diffondere lo *Spirito di Assisi* che è soprattutto spirito di *pace*.

Prima del Concerto, Assisi, visse una delle pagine più importanti del novecento scritta da Giovanni Paolo II quando il 27 ottobre del 1986 convocò i leader religiosi concludendo il suo intervento con la *Preghiera Semplice*: ‘O Signore fa di me uno strumento della tua pace’. Venticinque anni dopo tale incontro fu celebrato da Benedetto XVI, i rappresentanti delle diverse fedi, sulla stessa piazza con accanto anche i ‘non credenti’ si unirono in un’unica voce: ‘Mai più violenza! Mai più guerra! Mai più terrorismo! In nome di Dio ogni religione porti sulla terra giustizia e pace, perdono e vita, amore!’ . Queste parole rappresentano lo spartito musicale che come un cànone, unisce i canti natalizi e il desiderio di pace.

È con questo spirito che, sinergicamente e con forza, viviamo il XXX concerto Natale. Un vero e proprio ponte che propone, attraverso *sorella tv*, la pace di Francesco che ha il suo incipit nella nascita di Gesù. L’anno scorso questo grido ha raggiunto quasi tre milioni di telespettatori con uno share di oltre il 23% sintonizzandosi tra gli altri con la Serbia, l’Albania, il Brasile, Costa Rica, Cuba, Repubblica Domenicana, Haiti, Messico, Paraguay, Brasile, Perù.

E grazie allo sforzo di uomini e donne della Rai e alla loro governance è possibile lanciare da Assisi un messaggio di pace, proporre alle famiglie italiane che in questo giorno di letizia si trovano riunite ad ascoltare il riflesso di quel *catere a*



Dio con arte a cui il Santo fa riferimento. La musica per Francesco è sempre stata strumento di lode, strumento della Sua pace.

Le Fonti raccontano come il Poverello raccogliesse ‘un legno da terra e, mentre lo teneva sul braccio sinistro, con la destra prendeva un archetto tenuto curvo da un filo e ve lo passava sopra accompagnandosi con movimenti adatti come se fosse una viella e cantava in francese le lodi del Signore. Spesso tutta questa esultanza terminava in lacrime e giubilo e si stemperava in compianto della passione del Signore. Poi il Santo, in preda a continui e prolungati sospiri e a rinnovati gemiti, dimentico di ciò che aveva in mano, rimaneva proteso verso il cielo’. È con questa intenzione che da Assisi suonano le note del Concerto di Natale.

Ma quel’è il modo più bello di comunicare oggi? ce l’ha ricordato papa Francesco nel suo ultimo video-collegamento con Assisi, il 6 dicembre scorso, quando ha acceso l’albero di Natale con il Presepe posto nella barca dei migranti sulla piazza antistante la Basilica: ‘A tutti auguro che guardando questo Presepe possano dire a Gesù: ‘Anch’io ho dato una mano perché tu sia segno di speranza!’.

Padre Enzo Fortunato
Direttore Sala Stampa Basilica di San Francesco





Giotto - Il Presepe di Greccio - Assisi, Basilica Superiore di San Francesco

Ekaterina Bakanova

Nata a Mednogorsk in Russia, ha iniziato gli studi nella sua città trasferendosi a Mosca per frequentare il college Gnesin sotto la guida di Margarita Landa. Nel 2004 ha vinto il 1° premio al “Concorso Bella Voce” di Mosca. Ha cantato alla Novaya Opera di Mosca, proseguendo gli studi con Gitto e ottenendo la Laurea presso l’Accademia di Musica di Gnesin. Nel 2006 ha debuttato il ruolo della Regina della Notte nel *Flauto magico*, nel 2007 ha vinto il 1° Premio al Concorso “Di Stefano”. Ha ottenuto il 3° premio al Concorso “Maria Caniglia” a Sulmona e ha vinto il Premio “Triumph” a Mosca. Nel 2008 ha cantato nel *Rigoletto* ad Ascoli Piceno e in un Gala-Concerto all’Opera di Varsavia. Ha debuttato il ruolo di Rosina nel *Barbiere di Siviglia* a Mosca e ha vinto il 1° Premio a Bilbao. Nel 2009 ha debuttato nel *Werther* di Massenet a Reggio Calabria e nel 2010 ha partecipato a un Gala-Concerto con di Marcelo Álvarez, Elīna Garanča e Barbara Frittoli al Castello Esterházy di Eisenstadt. Ha interpretato Barce ne *Il bacio* di Smetana e Serpina ne *La serva padrona* di Pergolesi al Wexford Opera Festival. Nel 2011 ha cantato in *Portrait* di Weinberg a Nancy e ha vinto il 2° premio al Concorso “Zadonai” a Riva del Garda. È stata insignita del premio del Pubblico e della Staatsoper di Vienna al Concorso “Belvedere” di Vienna. Nel 2012 ha vinto il concorso As.Li.Co a Como e ha debuttato nella *Lucia di Lammermoor*, ha interpretato Angelica nell’*Orlando Paladino* di Haydn al Théâtre du Châtelet di Parigi diretta da Spinosi e ha debuttato come Micaela nella *Carmen* alla Fenice di Venezia. Nel 2013 ha debuttato Musetta nella *Bohème* al Regio di Torino e Zerlina nel *Don Giovanni* a Montpellier. È stata Gilda al Festival Pucciniano di Torre del Lago e Violetta nella *Traviata* a Venezia. Nel 2014 ha debuttato come Pamina nel *Flauto magico* a Torino, ha cantato nella *Carmen* a Rio de Janeiro, ha debuttato Lisa nel *Paese del sorriso* di Léhár a Trieste per la regia di Michieletto e ha cantato in *Traviata degli specchi* a Udine per la regia di Brockhaus. Per il Festival Mozart a Torino è stata protagonista con l’OSN Rai diretta da Valčuha e con l’Orchestra del Teatro Regio diretta da Pasqualetti. Nel 2015 ha cantato nelle *Nozze di Figaro* a Torino, nella *Traviata* e nella *Bohème* al Covent Garden di Londra. Ha cantato nel *Flauto magico* a Palermo e al Teatro Filarmonico di Verona. Tra gli impegni futuri: *Lucia di Lammermoor* a Modena e a Parma; concerti lirico sinfonici con l’orchestra di Valladolid e *Carmen* a Palermo.





Caroline Campbell

Come solista si è esibita con importanti orchestre quali Cleveland Orchestra, Los Angeles Philharmonic e Indianapolis Symphony e in prestigiose istituzioni quali la Carnegie Hall di New York, il Kennedy Center e la Sydney Opera House. È stata scelta per suonare con rinomati artisti come Sting, Andrea Bocelli, Michael Buble, Rod Stewart, and Seal. Inoltre suona regolarmente in tournée con il trombettista jazz Chris Botti ed è presente con lui nel suo ultimo CD *Impressions*.

È apparsa in TV nel 2011 con Botti e Sting a Batumi, in Georgia, ed è stata acclamata in questo paese anche per le esibizioni con la violinista Lisa Batiashvili e la pianista Khatia Buniatishvili, oltre che con Julio Iglesias e Sofia Nizharadze. Ha anche partecipato al film-documentario “Love in Portofino” suonando con Andrea Bocelli, con cui ha collaborato per l’album *Passione*.

Il virtuosismo e la passione di Caroline Campbell l’hanno portata a incidere e suonare *live* molta musica per film: ha registrato le colonne sonore di “Spiderman” e “Frozen”, si è esibita da solista in “Wanderlust” ha suonato il concerto “Red Violin” di John Corigliano, e ha suonato la prima mondiale di “Suite for Violin and Orchestra” di Theodore Shapiro da “Il diavolo veste Prada” con la Dallas Symphony Orchestra.

Ha collaborato ancora con artisti come Stevie Wonder, Norah Jones, Red Hot Chili Peppers, Carrie Underwood, Paul McCartney, Barbra Streisand, Beyonce, Justin Timberlake, Herbie Hancock, TI, Diana Krall, Alicia Keys, Sarah McLachlan e Rod Stewart.

Appassionata insegnante, la violinista aiuta i giovani musicisti a sviluppare la passione per la musica, in particolare i violinisti meno privilegiati in Colombia, come volontaria, e aiuta a creare programmi musicali adatti per i giovani musicisti.

Ha studiato violino con David Cerone e Donald Weilerstein al Cleveland Institute of Music. Si è laureata con il merito “Phi Beta Kappa” e ha conseguito anche la Laurea e il Master nelle Arti alla Stanford University. Vive a Los Angeles in California.



Noa

Nata in Israele, è cresciuta negli Stati Uniti, dove ha frequentato la scuola di danza di Martha Graham. A 17 anni è tornata a Tel Aviv, dove vive. Ha studiato alla Rimon School, fondata da Gil Dor. Il chitarrista le propose un concerto in duo nel 1991 al Festival Jazz di Eilat, che ebbe grande successo, e la presentò a Pat Metheny, che decise di produrre il primo album internazionale “Noa”. Nel 1992 cantò in Piazza San Pietro alla presenza del Papa e di oltre centomila persone la sua “Ave Maria”, prima cantante ebrea ad esibirsi per il Pontefice. È stata la prima cantante israeliana ad essere invitata al Festival palestinese di Nazareth. Nel 1995 ha cantato al Festival di Sanremo e in Francia è stata proclamata artista dell’anno dalla trasmissione “Taratata”, dove ha duettato con Zuccherò. Tra i successivi album incisi: “Calling”, “Blue Touches Blue” e “Now”. Ha partecipato agli album “Orange and Blu” di Al Di Meola, “Notre Dame de Paris” di Cocciantè, “Dimmi cosa succede sulla Terra” di Pino Daniele, ha inciso il tema del film “Giovanna D’Arco” di Besson e di “Babel” di Pollicino. È tornata al Festival di Sanremo con “Beautiful That Way”, commissionata da Benigni e Piovani. Nel 1997 è stata in tour in Francia con Sting e ha inciso un album con la Filarmonica d’Israele. Nel 2000 ha rincontrato il Papa al 1° maggio di Tor Vergata.

Ha collaborato con artisti del calibro di Santana, Wonder, Baez, Clegg, Khaled e ha partecipato a eventi che vanno dal concerto ad Oslo per gli accordi di pace con Rabin e Arafat, al concerto nel quale il leader israeliano venne assassinato, fino al concerto in sua memoria alla Casa Bianca con Bill e Hillary Clinton. Dal 2000 è cittadina onoraria di Melpignano, in Puglia, insieme all’amico palestinese Nabil Salameh, leader dei Radiodervish. Nel 2003 è stata Ambasciatrice della FAO nel Mondo, nel 2004 ha partecipato all’evento “We are the future” organizzato da Quincy Jones a Roma, nel 2005 all’“Isola della Luce” di Piovani. Tra i vari riconoscimenti ricevuti nel 2006: il Premio della Critica al Festival di Sanremo con Carlo Fava, il Premio Carosone per il lavoro sui testi della canzone napoletana d’autore (album “Napoli-Tel Aviv”) e il premio al Festival Tenco. Dal 2007 è Cavaliere della Repubblica Italiana. Nel 2008 ha pubblicato “Genes&Jeans” per Mercury-Universal; insieme alla palestinese Mira Awad ha inciso “There Must Be Another Way”. Nel 2011 è uscito per Egea “Noapolis” e nel 2014 “Love Medicine”, registrato con Adam Ben Ezra e Gadi Seri. Ha recentemente cantato davanti a Papa Francesco in Piazza San Pietro insieme ad Andrea Bocelli.





Coro "I Piccoli Musicisti"

Il Coro "I Piccoli Musicisti" di Casazza (Bergamo), diretto fin dalla fondazione da Mario Mora, si è costituito nel 1986 espressione della Scuola di Musica omonima. Nella sua intensa attività artistica il Coro è stato invitato a tenere concerti nell'ambito dei più importanti festival corali nazionali ed internazionali. Ha partecipato a prestigiosi concorsi nazionali e internazionali classificandosi sempre al primo posto. Ha partecipato a concerti trasmessi da Rai, Mediaset, Tv e Radio Svizzera. Nel 2007, nel 2008, nel 2010 e nel 2014 ha eseguito con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai il "Concerto di Natale" trasmesso in Eurovisione dalla Basilica di Assisi. Ha preso parte agli allestimenti di numerose opere tra cui: *Carmen*, *Bohème*, *Turandot*, *Hansel e Gretel*, *Mefistofele*, *Rappresentazione di Anima et di Corpo*, *Carmina Burana*, *Brimborium*, Sinfonia n. 3 di Mahler, *Il Piccolo Spazzacamino*, *Costruiamo una città*, *L'Arca di Noè*, *Suor Angelica*, *Il Piccolo Cantore*, *Brundibar*, *Passione secondo Matteo*, *L'enfant e les sortilèges*, *War Requiem* e *Elias*.

Per l'ONU ha cantato a Ginevra alla presenza dei rappresentanti di 186 Nazioni in occasione del 10° Anniversario della Convenzione sui diritti dei fanciulli e a Milano alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel marzo 2011, nel 150° dell'Unità d'Italia.

Numerose incisioni, edite da diverse etichette: Fondazione "Guido d'Arezzo", Federazione Cori del Trentino, Europa Cantat, Sony, Larus e Decca.

Ha inciso opere di Mendelssohn e Britten e una raccolta di canti e melodie internazionali dal titolo "Around the world" (Edizioni Carrara), i *Vespri di Natale* di Willaert e una raccolta di canti natalizi (Stradivarius), giudicato dalla rivista francese "Repertoire" il miglior disco di Natale dell'anno 2000, e ancora una raccolta di canti per bambini "Giro, Giro Canto 3" (Feniarco). Ultimo in ordine di tempo il CD "Nativitas, A Christmas Festival".

Nel 2008 gli è stato conferito dalla Fondazione "Guido d'Arezzo" il Premio Internazionale alla carriera "Guidoneum Award"

Il Coro "I Piccoli Musicisti" è Ambasciatore Culturale dell'Europa per la Federazione dei Cori dell'Unione.



Mario Mora

Ha studiato pianoforte, organo e musica corale. E' fondatore, dal 1986, e direttore artistico della Scuola di Musica, del Coro di voci bianche, del Coro giovanile e dell'Ensemble vocale femminile "I Piccoli Musicisti" con il quale svolge un'intensa attività artistica con concerti e incisioni, collaborando con teatri, orchestre e direttori quali Riccardo Chailly, Romano Gandolfi, Helmuth Rilling, Gabriel Garrido, Rudolf Barshai, Claus Peter Flor, Jeffrey Tate, Wayne Marshall, Steven Mercurio, Peter Schreier ed Ennio Morricone.

Ha tenuto corsi, convegni ed atelier nazionali e internazionali, sulla vocalità infantile rivolti a cori di bambini, direttori e insegnanti.

E' stato premiato quale miglior direttore al 29° Concorso Nazionale Corale di Vittorio Veneto, al 5° Concorso Corale Internazionale di Riva del Garda, al 26° e 28° Concorso Corale Nazionale di Quartiano, al 4° Concorso Corale Internazionale di Malcesine sul Garda.

È membro di giuria e commissioni in Concorsi nazionali e internazionali ed è inoltre docente in qualità di Maestro e Direttore del Coro di Voci Bianche della Scuola Diocesana di Musica S. Cecilia di Brescia.

Nell'anno 2001, è stato nominato da Papa Giovanni Paolo II "Cavaliere dell'ordine di San Silvestro Papa" per l'attività educativa e musicale svolta in favore dei ragazzi.

La Fondazione "Guido d'Arezzo" gli ha conferito il Premio Internazionale alla carriera "Guidoneum Award 2008".





Coro “Coenobium Vocale”

È un gruppo vocale maschile impegnato in attività concertistica e di ricerca nell’ambito della letteratura musicale antica, romantica e contemporanea. Si è affermato in numerosi concorsi nazionali e internazionali: 1° premio al Concorso Polifonico Nazionale di Quartiano (1993 e 2013); “Gran Premio E. Casagrande” al Concorso Nazionale di Vittorio Veneto (1993 e 2001); 2° premio nella categoria canto gregoriano al Concorso Internazionale “Guido d’Arezzo” (1995); 1° premio nella categoria voci pari al Concorso Nazionale “Guido d’Arezzo” (1995).

Collabora con enti e associazioni culturali quali la Fondazione Levi di Venezia, il Teatro La Fenice di Venezia, l’Università di Padova, l’Accademia Olimpica di Vicenza, l’Associazione Amici della Musica di Vicenza e la Società del Quartetto. Ha partecipato a rassegne, festival e stagioni concertistiche quali il Festival di Musica Antica di Trento, il Festival Galuppi, il Festival In canto gregoriano di Firenze, l’Asiagofestival, proponendo anche progetti tematici e opere monografiche come, ad esempio, il dramma liturgico *Officium Stellae*, la *Passione di Christo secondo Giovanni* di Francesco Corteccia e le *Lamentationes Hieremiae prophetae* di Ingegneri.

Ha realizzato progetti tematici su Asola, Croce, Mercadante, Davide da Bergamo, Sarto (Pio X) e opere di autori contemporanee quali Ambrosini, Bonato, Ugoletti, Kerer e Gárdonyi, anche in prima esecuzione assoluta. Ha collaborato con importanti nomi della cultura e del teatro italiano come Arnoldo Foà, Pamela Villoresi, Melania Mazzucco, Sandro Cappelletto, Gianfranco De Bosio, Giulio Cattin, Bepi De Marzi e Luciano Bertoli.

Una parte significativa dell’attività artistica è raccolta in alcuni lavori discografici: *Musica Dei donum* (1996), *Lux fulgebit* (2002), *San Pio X - La sua musica* (2003), *Saverio Mercadante, Musica Sacra e Stile operistico* (2004), *Cantate* (2007), *Spatium* (2012) e *Confini* (2015). Nel 2014 è stato indicato dal quotidiano *La Repubblica* tra i gruppi più popolari nel panorama dei cori italiani. Il gruppo vocale - che ha tenuto numerosi concerti in Italia, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Svizzera - si presenta anche in formazione mista e cameristica, per repertori monodici e rinascimentali.



Maria Dal Bianco

Diplomata in Composizione, in Organo e composizione organistica, in Musica corale e direzione di coro e in Prepolifonia, ha svolto attività concertistica come organista e ha collaborato con numerosi gruppi strumentali e vocali. Ha ricevuto premi per la migliore direzione ai Concorsi Nazionali di Quartiano e di Vittorio Veneto. Docente di Pratica organistica e Modalità e Canto gregoriano al Conservatorio “Luca Marenzio” di Brescia, è stata componente della Commissione artistica dell’ASAC Veneto e della Feniarco (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali). Frequentemente invitata a far parte di giurie in concorsi corali, nazionali e internazionali, tiene corsi direzione corale e prassi esecutiva, in collaborazione con enti ed istituzioni di rilevanza nazionale. E’ direttore artistico del Coenobium Vocale.





Steven Mercurio Direttore

Per cinque anni Direttore Musicale del Festival di Spoleto e Direttore stabile dell'opera Company di Filadelfia, ha diretto più di quarantacinque opere in sei lingue diverse e in diverse trasmissioni televisive compresa "Christmas in Vienna" con l'orchestra di Vienna per Sony Classical, a cui hanno partecipato i "tre tenori" nel 1999, e "American Dream - Concerto di Andrea Bocelli alla Statua della libertà".

Sua la direzione al gala operistico del XX anniversario della Fondazione "Tucker" con l'Orchestra della Metropolitan opera, e la diretta televisiva sulle reti Rai di *Bohème* a Cagliari con Bocelli. Celebri le sue esecuzioni a Spoleto del *Requiem* di Berlioz, del *Prometheus* di Scriabin e della Sinfonia n. 2 di Mahler e una serata dedicata alla musica di Chick Corea e di Mozart con l'orchestra giovanile di Santa Cecilia. Registrazioni recenti includono *Il trovatore*, *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana* per la Decca e *Manon Lescaut* con il Teatro de la Maestranza di Siviglia. tra gli album solistici figurano "Verdi arias" con Daniela Dessì, "Romanze e Canzoni" e un omaggio a Beniamino Gigli con Fabio Armiliato.

La collaborazione con Sony Classics ha prodotto "Christmas in Vienna" con Carreras, Domingo e Pavarotti e "Many voices", un album di brani suoi. Ha registrato la cantata "Voices of light" di Einhorn, il "Concerto di Toronto" di Brouwer con il chitarrista John Williams, "Storyteller" che comprende composizioni di Marsalis, Doyle e Meyer, tre concerti violinistici con Mark o'Connor e un cd con Corea, vincitore del Grammy. Ha diretto la prima statunitense di *Der Zwerg* di Zemlinsky per il Festival di Spoleto a Charleston e italiana per l'Opera di Roma; per Spoleto ha messo in scena *Goya* di Menotti, *Il Trittico* di Puccini, *Wozzeck* di Berg, *Die Tote Stadt* di Korngold, *Il naso* di Šostakovič e Symphony No. 1 di Corigliano.

A Torino ha diretto *A Streetcar Named Desire* di Previn, a Palermo e a Roma la prima italiana di *Lady in the Dark* di Weill, alla Staatsoper di Bonn un nuovo allestimento di *Traviata*, alla English National Opera di Londra *La bohème* e a San Francisco *Les Contes d'Hoffman*. Tra i suoi brani spiccano *For Lost Loved Ones*, diretto per la prima volta da Mehta con la New York Philharmonic e *Mercurial Overture*, eseguita dalla Filarmonica di Oslo diretta dal compositore, in un concerto televisivo per i vincitori del Nobel. Mercurio crea arrangiamenti per artisti quali Bocelli, Domingo, Armiliato, Tanner, Heppner, Terfel, Giordani, Secret Garden e Sting.



Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai nacque nel 1994 dall'unificazione delle orchestre dell'ente radiofonico pubblico di Torino, Roma, Milano e Napoli, divenendo una delle compagini più prestigiose d'Italia. I primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli, seguiti da Jeffrey Tate, Rafael Frühbeck de Burgos, Eliahu Inbal e Gianandrea Noseda.

Dal novembre 2009 Juraj Valčuha è il Direttore principale.

James Conlon sarà il nuovo Direttore principale a partire da ottobre 2016.

Tra le altre presenze significative sul podio: Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Riccardo Chailly, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Marek Janowski, Semyon Bychkov, Dmitrij Kitaenko, Aleksandr Lazarev, Valery Gergiev, Gerd Albrecht, Yutaka Sado, Mikko Franck, Roberto Abbado e Kirill Petrenko.

Grazie alla presenza dei suoi concerti nei palinsesti radiofonici (Radio3) e televisivi (Rai1, Rai3 e Rai5), l'OSN Rai ha contribuito alla diffusione del grande repertorio sinfonico e delle pagine dell'avanguardia storica e contemporanea, con commissioni e prime esecuzioni che hanno ottenuto riconoscimenti artistici, editoriali e discografici. Esemplare dal 2004 la rassegna di musica contemporanea Rai NuovaMusica.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali; dal 2013 ha partecipato anche ai festival estivi di musica classica in Piazza San Carlo, un progetto della Città di Torino. È spesso ospite di importanti festival in Italia quali MITO SettembreMusica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival e Sagra Malatestiana di Rimini.

Tra gli impegni istituzionali che la vedono protagonista, si annoverano i concerti di Natale ad Assisi trasmessi in mondovisione e le celebrazioni per la Festa della Repubblica.

Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: oltre alle tournée internazionali (Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud





America, Svizzera, Austria, Grecia) e l'invito nel 2006 al Festival di Salisburgo e alla Philharmonie di Berlino, per celebrare l'ottantesimo compleanno di Hans Werner Henze, negli ultimi anni l'OSN Rai ha suonato negli Emirati Arabi Uniti nell'ambito di Abu Dhabi Classics nel 2011 e in tournée in Germania, Austria e Slovacchia, debuttando al Musikverein di Vienna con il suo Direttore principale Juraj Valčuha; ha debuttato in concerto al Festival RadiRO di Bucarest nel 2012 e nel 2013 al Festival Enescu ed è stata in tournée in Germania e in Svizzera nel novembre 2014 e in Russia nell'ottobre 2015.

L'OSN Rai ha partecipato ai film-opera *Rigoletto a Mantova*, con la direzione di Mehta e la regia di Bellocchio, e *Cenerentola, una favola in diretta*, trasmessi in mondovisione su Rai1. L'orchestra si occupa, inoltre, delle registrazioni di sigle e colonne sonore dei programmi televisivi Rai. Dai suoi concerti dal vivo sono spesso ricavati cd e dvd.



Simone Martini
San Martino creato cavaliere, particolare
Assisi, Basilica Inferiore di San Francesco





Sacro Convento di San Francesco



Con il patrocinio



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Regione Umbria

L'addobbo floreale è offerto da



Comune di Viareggio

